

Art. 22

(unità di intervento dell'area tematica 2: Coroglio/Bagnoli)

1. I progetti della unità di intervento 2a, per la quale le specificazioni planivolumetriche si intendono indicative, fermo restando quanto definito all'art. 14 comma 5 in merito alla previsione del concorso di progettazione, sono redatti secondo i parametri e in base agli indirizzi dell'allegata scheda dell'area tematica 2.

## Art. 23

(unità di intervento dell'area tematica 3: Cavalleggeri)

1. I progetti delle unità di intervento 3c, 3d, 3e, 3f, per i quali è richiesto ai sensi dell'art.15 delle presenti norme il rispetto delle specificazioni planivolumetriche, sono redatti in base all'allegata scheda dell'area tematica 3, rimanendo consentito altresì quanto segue:
  - per i corpi di fabbrica con tipologia a piastra, contrassegnati da P1 fino a P10, al fine di ottenere flessibili ripartizioni delle superfici e condizioni ottimali di illuminazione, è consentita la previsione di spazi interni scoperti, intendendosi in tal senso illustrative le dimensioni di dette bucaure indicate nel planivolumetrico, nonché altrettanto indicativa la misura dei distacchi delle piastre stesse sul lato adiacente agli edifici a blocco; per le conseguenti articolazioni progettuali, l'altezza minima delle piastre è fissata in mt 7,50, rimanendo individuata nell'oscillazione fino all'altezza massima di mt 8,50 l'entità del volume compensativo delle bucaure realizzabili.
  - per i corpi di fabbrica con tipologia a blocco, contrassegnati da B1 a B15 sono ammesse variazioni della ripartizione dei volumi previsti per le attività di produzione di servizi o di beni, purchè tale oscillazione sia contenuta nel 5% del totale di dette attività, calcolate con riferimento all'unità di intervento.
2. I progetti delle unità di intervento 3a, 3b, 3g per i quali le specificazioni planivolumetriche si intendono indicative, sono redatti secondo i parametri e in base agli indirizzi dell'allegata scheda dell'area tematica 3. E' consentito l'accorpamento delle unità 3a/3g, secondo i parametri quantitativi di cui all'allegata scheda dell'area tematica 3 - accorpamento 3a/3g. ove si desse luogo a tale accorpamento la tav.3 si intende modificata in conformità al grafico alla medesima scheda grafica allegato.
3. Per i corpi di fabbrica con tipologia a torre contrassegnati da T1 a T4 nell'unità di intervento 3g, le variazioni planimetriche per ciascuna torre sono ammesse a parità di volume ed entro un'oscillazione di altezza compresa tra mt 43 e mt 49.

Art. 24

(unità di intervento dell'area tematica 4: Cocchia)

1. Il progetto dell'unità d'intervento 4a per il quale ai sensi dell'art. 16 le specificazioni planivolumetriche si intendono indicative, è redatto secondo i parametri e in base agli indirizzi dell'allegata scheda dell'area tematica 4.

Art. 25

(unità di intervento dell'area tematica 5: Diocleziano/Campegna)

1. Il progetto dell'unità di intervento 5a, per il quale è richiesto, ai sensi dell'art. 17 delle presenti norme, il rispetto delle specificazioni planivolumetriche, è redatto in base all'allegata scheda dell'area 5, rimanendo altresì consentito quanto segue:

- eventuali variazioni della ripartizione dei volumi previsti per le attività di produzione di servizi o di beni sono ammesse purchè tale oscillazione sia contenuta nel 15% del totale di dette attività.

2. I progetti delle unità di intervento 5b e 5c, per i quali le specificazioni planivolumetriche si intendono indicative, sono redatti secondo i parametri e in base agli indirizzi dell'allegata scheda dell'area tematica 5.